

SCHEDA RELAZIONE DEL PROGETTO

Premio Innovazione nei Servizi Sociali. Città di Rimini. Sesta Edizione.



DATI IDENTIFICATIVI PER L'ISCRIZIONE	
<i>Titolo del progetto</i>	El Filò
<i>Ente proponente</i>	Comune di Spinea
<i>Settore/Ufficio proponente</i>	Servizi sociali
<i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>	Via XX^ Settembre - 30038 Spinea (VE)
RELAZIONE DI PROGETTO (max 10 cartelle, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi)	
N.B. Realizzare la relazione descrittiva del progetto nelle pagine seguenti attenendosi all'indice proposto.	
La relazione dovrà essere redatta in Corpo 12, Carattere Times New Roman, e la lunghezza non dovrà superare le 10 cartelle/pagine, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi.	

TITOLO

El Filò

TEMPI*Data di avvio***01/09/2006***Data (prevista) di conclusione***30/06/2008****INTRODUZIONE*****Destinatari***

Anziani autosufficienti, autosufficienti con ridotta autonomia personale (disabilità motoria, disagio relazionale e psicologico, solitudine...) inseriti in base ad un progetto personalizzato concordato dall'Assistente sociale- Area Anziani con l'utente e la famiglia.

Contesto

Il progetto "El Filò" nasce con un finanziamento regionale e si inserisce nell'area della cittadinanza attiva che permette di cogliere gli anziani nel duplice aspetto sia di soggetti portatori di bisogni che di soggetti capaci di mettere in campo risorse, identificare luoghi, percorsi e processi che permettono loro di esprimere le loro potenzialità come cittadini attivi.

In questo progetto i cittadini anziani sono stati considerati soprattutto cittadini, membri di una comunità locale alla cui qualità della vita possono e debbono concorrere, portatori di esigenze e di risorse.

Breve descrizione del servizio se esistente

L'esperienza in oggetto è stata condotta presso il Centro di aggregazioni "Anziani Insieme", è un servizio del Comune di Spinea ed è un servizio a sostegno della persona anziana ed è gestito da personale dipendente comunale con funzioni di coordinamento ed assistenza.

Motivazioni

Nella fase di ideazione del progetto si è reso necessario svolgere una ricerca per avere maggiori informazioni dei bisogni e aspettative da parte degli anziani, quindi è stato scelto un campione di 150 anziani ed è stata fatta una rilevazione dei bisogni e interessi con schede di rilevazione. Questo ha permesso di definire quali fossero i reali bisogni e quindi le azioni da intraprendere. Questa ricerca è stata portata avanti con la supervisione di una nostra psicologa e di alcuni operatori dell'Associazione Gaia nostra partner. Un'aspetto che riteniamo importante sottolineare è che già in fase di progettazione "partecipata" abbiamo coinvolto attivamente i volontari delle associazioni che sono poi divenute nostre partner, questo permetterà di sviluppare una prima rete a sostegno del progetto e alla sua sostenibilità nel tempo. Si è, inoltre, rilevata una situazione altamente problematica relativamente agli anziani soli, in particolari situazioni familiari, o di depressione latente o

► Segreteria Organizzativa e Commerciale EUROP.A. ◀

► c/o Maggioli Fiere e Convegni ◀ ► Via del Carpino n. 8 - 47822 Santarcangelo di Romagna (RN) ◀

► Tel. 0541.628787 ◀ ► Fax. 0541.628766 ◀ ► www.euro-pa.it ◀ ► euro-pa@maggioli.it ◀

manifesta, e che normalmente non frequentano le attività che il Comune o altre associazioni propongono.

In particolare si vuole agganciare la popolazione anziana che non partecipa alle attività del Centro di aggregazione, e che risulta essere quella più a rischio di esclusione sociale e che necessita pertanto di interventi di socializzazione innovativi. Questo dato è stato rilevato dall'Associazione Attilio Scocco" che svolge per il Comune di Spinea il servizio di segretariato sociale e di "ascolto telefonico".

Analisi preliminari

Dall'analisi fatta è emersa la necessità di sviluppare e promuovere la partecipazione, il senso di comunità, la valorizzazione delle risorse, la qualità della vita, la relazione, l'empowerment e la responsabilità sociale

Individuazioni delle Soluzioni Possibili:

1) Aumentare l'accessibilità degli anziani in un contesto dinamico di incontro con adulti e giovani. 2) Sviluppare negli anziani una coscienza critica e indipendente per ottimizzare i processi comunicativi-relazionali. 3) Creare gli strumenti per gli operatori (del privato sociale e della P.A.) atti ad aumentare la capacità di rilevazione dei bisogni e di riformulazione delle domande (anziani), in vista della costruzione di un'offerta significativa ed efficace (progettazione partecipata). 4) Migliorare le competenze degli operatori per aumentare la flessibilità, diversificazione e personalizzazione degli interventi, unite alla capacità di innovare a fronte di difficoltà, fallimenti o mutamenti dei bisogni degli anziani. 5) Aumentare negli anziani la capacità di comunicazione con il contesto sociale e, in particolare, con adulti (figli e familiari) e giovani, sia come comprensione/ascolto fra coetanei anziani e con i giovani e del loro contesto, sia come azione/reazione nei loro confronti; 6) Promuovere azioni efficaci (anche come forma di prevenzione) per la comunicazione intra-familiare e tra coetanei, definendo un ruolo attivo della persona anziana. 7) Promuovere il coinvolgimento delle famiglie e della comunità locale e dell'associazionismo nella programmazione e nel monitoraggio del progetto.

8) Attivare la rete per una collaborazione sistematica con associazioni ed organizzazioni già presenti sul territorio, promuovendo un coordinamento con interventi e servizi prestati dal Comune;

Obiettivi:

OBIETTIVO GENERALE: Valorizzare le capacità di comunicazione intra e intergenerazionale con il coinvolgimento attivo alla rete familiare prevedendo forme partecipate di sostegno alle stesse in termini di sostegno psicologico e di promozione di aiuto. **Obiettivi specifici**

A: Migliorate capacità e abilità attraverso l'apprendimento di tecniche artistiche che impegnino anche la creatività e la fantasia; **B:** Attivati percorsi di informazione su temi di rilevante importanza per la popolazione anziana da loro segnalati e richiesti finalizzati ad introdurre momenti di socializzazione; **C:** Costituiti gruppi di auto mutuo-aiuto quale strumento atto a trasformare le esperienze individuali, di persone pur diverse fra loro per sesso, età, cultura, ecc., in risorse utilizzabili per il miglioramento della qualità della vita. **C1:** Aumentate le competenze degli operatori e dei volontari e degli anziani coinvolti in attività sociali. **D:** Migliorati processi di socializzazione e di promozione della rete di relazioni informali;

COSTRUZIONE E DESCRIZIONE DEL PROGETTO**Metodologia e procedure**

La metodologia adottata ha come filosofia la “scuola” di pensiero che considera prioritari per gli interventi sociali, i seguenti criteri: **la condivisione:** i destinatari finali degli interventi di sostegno e sviluppo del progetto sono gli “anziani” che devono essere considerati “attori principali”, attraverso lo sviluppo di azioni di concertazione e coinvolgimento, al fine di operare nella direzione dei reali bisogni. L'utilizzazione di **metodi “bottom-up”:** Tale metodologia intende porre rimedio alla mancata corrispondenza che si registra usualmente tra processi decisionali ottimali e reali utilizzando, nelle varie fasi progettuali previste, degli step di verifica con gli stakeholders territoriali. Questo per integrare le azioni del progetto nelle politiche di gestione ordinaria impiegate e innestarle nel Piano di Zona dell'Azienda ulss 13 nell' area anziani; **l'animazione locale,** In particolare si vuole agganciare la popolazione anziana che non partecipa alle attività del Centro di aggregazione, e che risulta essere quella più a rischio di esclusione sociale e che necessita pertanto di interventi di socializzazione innovativi. Questo dato è stato rilevato dall'Associazione Attilio Scocco” che svolge per il Comune di Spinea il servizio di segretariato sociale e di “ascolto telefonico”.

Le azioni che sono state realizzate:

Sperimentazione di attività promozionali che hanno permesso il coinvolgimento di anziani con il teatro, la danza e attività musicali,

che sono state svolte sia all'interno del Centro anziani sia nel periodo estivo presso i Centri estivi potenziando così le attività di scambi intragenerazionali.

Realizzate azioni di sensibilizzazione (formazione/informazione) sui temi dell'invecchiamento attivo dei principi della cittadinanza attiva e di prevenzione.

Attivato un percorso di condivisione, accompagnamento, formazione che ha permesso la nascita di n. 2 gruppi di mutuo aiuto composto da persone anziane.

Orientato il lavoro dei gruppi di mutuo aiuto al sostegno di altre persone anziane che hanno maggiori difficoltà ad avvicinarsi ai servizi o agli spazi ricreativi presenti nel territorio, contrastando il fenomeno di isolamento per quegli anziani "più fragili".

Realizzate attività di formazione e supervisione. Queste sono state strategiche in quanto hanno dato gli strumenti agli operatori per migliorare la capacità di rilevare e rispondere ai bisogni degli anziani. Per quanto riguarda la formazione per i volontari tra cui gli anziani coinvolti nel progetto sono stati utili perché hanno permesso di accrescere le competenze professionali rinsaldando il gruppo e definendo meglio ruoli e competenze.

Attività di monitoraggio e validazione è stato trasversale ed in itinere e funzionale alla gestione del progetto step by step, ha permesso inoltre la costruzione degli strumenti per gli operatori e del "Diario di bordo" del progetto.

Soggetti coinvolti

N. 300 anziani ; N. 20 famiglie.

Figura professionali coinvolte: n.10 educatori, n.5 psicologi, n.12 docenti; n. 10 musicisti.

Enti pubblici coinvolti: Azienda ulss 13; Comune di Mira; I^ Circolo Didattico Spinea ; II^ Circolo Didattico Spinea; Scuola Media unificata GB Vico Spinea. **Organizzazioni del privato sociale e del volontariato coinvolte:** Associazione di volontariato GAIA; Associazione di Volontariato "Centro di Ascolto Attilio Scocco" Associazione di volontariato CISM; Associazione culturale Coro la Gerla; Associazione Polisportiva Aurora Spinea ; Università Popolare di Spinea; Associazione Pro senectute Spinea ; Parrocchia San Vito e Modesto Spinea ; Parrocchia Santa Bertilla Spinea;

Materiali predisposti sito web, cartelline, inviti e slide. N.1 Giornata informativa sul volontariato 22/09/08. Organizzato STAND del progetto Manifestazione Spinea tutti in festa 2-3- giugno 07. n. 1 Pubblicazione. "La città che vorrei - laboratori con bambini e anziani. n. 1 Report di monitoraggio

Fasi di realizzazione

N.	DESCRIZIONE SINTETICA
1)	Sperimentare all'interno del Centro "anziani insieme", e presso i Centri Estivi (dei bambini) attività laboratoriali innovative di aggregazione informale. (proposte di teatro, danza attività musicale ecc;)
2)	Attivare degli spazi di ascolto/informazione su temi di rilevante importanza per la popolazione anziana da loro segnalati.;
3)	Attivare dei gruppi di auto mutuo-aiuto: - spazi guidati di condivisione di gruppo dove esprimere sentimenti, aspettative, bisogni, sogni, che l'età manifesta; - dove valorizzare le risorse personali e di gruppo;
4)	Esportare: finalizzare e canalizzare il lavoro dei gruppi al sostegno di altre persone anziane che hanno maggior difficoltà ad avvicinarsi ai servizi o agli spazi ricreativi presenti nel territorio.
5)	Formazione ed aggiornamento: rivolto agli operatori dei servizi del privato sociale finalizzato a: 1- aumentare la conoscenza sul processo di invecchiamento della popolazione e sulla conseguente trasformazione nella domanda dei servizi socio-sanitari; 2- dotare di strumenti semplici ma efficaci di analisi e risposta ai bisogni della popolazione anziana, 3- introdurre forme alternative e innovative di accompagnamento/sensibilizzazione/ aggregazione; 4- sviluppare competenze sia tecniche che relazionali atte a migliorare l'interazione con il cittadino/cliente e di conseguenza il livello di soddisfazione e di sicurezza. Gruppo di valutazione e monitoraggio Monitoraggio e Valutazione : supervisione

Aspetti innovativi da segnalare

Il carattere innovativo e di esemplarietà è dato dall'utilizzo della gestione per processi del lavoro sviluppando un'organizzazione precisa che supporti il progetto, consapevoli che questo consentirà attraverso le verifiche e le supervisioni di:

Raccogliere i risultati in maniera sistematica

Rendere i risultati applicabili anche in altre situazioni

Ricondurre il lavoro degli operatori ad un'ottica di progetto

Da questa impostazione progettuale saranno definite le linee di lavoro, in un ottica di empowerment, ed in particolare:

Lavorare in ottica di empowerment significa promuovere autonomia nella comunicazione e nella relazione tra operatori, famiglie e anziani; favorire la collaborazione nella ricerca di soluzioni che, in ogni caso, richiedono la responsabilità, l'investimento, e la decisione di essere attivi da parte degli anziani. L'ottica di lavoro è quella di creare autonomia nell'accesso alla fruibilità delle proposte territoriali e

alle iniziative di volontariato da parte degli anziani che diventano protagonisti attivi della comunità, in particolare coinvolgendo quegli anziani soli che sono proprio quelli “fragili” di cui si rende necessario orientare le attività specifiche di aiuto attraverso percorsi di socializzazione.

RISULTATI E VALUTAZIONE

Risultati attesi

Migliorare la qualità di vita delle persone anziane ed il loro benessere attraverso il coinvolgimento attivo nella/della Comunità Locale

Far crescere il senso di responsabilità ed il senso di comunità a partire dalle associazioni di volontariato

Favorire maggiori livelli di *empowerment* personale, ovvero ampliare le possibilità di pensiero ed azione delle persone anziane attraverso il confronto

Valorizzare le capacità di comunicazione intra ed inter-generazionali delle persone anziane migliorando le loro potenzialità relazionali

Produrre un cambiamento culturale che consideri l'anziano non più esclusivamente come soggetto portatore di bisogni ma anche di risorse e fare in modo che lo stesso possa riscoprire l'importanza del proprio ruolo all'interno della Comunità

Criteri di valutazione

Monitoraggio e Valutazione :

Supervisione dei gruppi di mutuo aiuto e degli operatori coinvolti, due volte al mese. Monitoraggio mediante schede di ascolto, delle problematiche emerse negli interventi di gruppo. Report di sintesi degli esiti degli interventi progettuali. Stesura di protocolli operativi per gli operatori .Schede di valutazione per il benessere degli anziani e delle famiglie.

Strumenti e metodologie di valutazione

Il monitoraggio è stato uno strumento importante perché ha permesso di far emergere tutti i punti positivi e critici che poi sono stati affrontati per poter apportare azioni correttive e impostare al meglio le azioni. Nel monitoraggio è stato importante la presenza del coordinatore, di tutti gli operatori coinvolti nei gruppi di lavoro .**Una delle azioni del monitoraggio che è risultata strategica è stata la supervisione , in quanto ha permesso di analizzare** cosa è successo durante le varie attività' (si chiariscono dubbi e impressioni, ecc.) le azioni degli operatori/ volontari, degli operatori/ anziani (come si sono svolte le comunicazioni, il clima, la traduzione, resistenze della famiglia, ecc.) gli effetti dell'intervento (cambiamenti nel modo di lavorare,

nell'atteggiamento della famiglia, dell'anziano ecc.) i passi per il futuro. L'efficacia degli interventi è stata analizzata e condivisa con i vari gruppi di lavoro. Un aspetto interessante è stato comprendere cosa hanno percepito gli operatori del lavoro fatto, come sono state percepite le azioni progettuali. Si è potuto notare durante la verifica quali sono stati gli atteggiamenti e opinioni di entrambe le parti. Un altro strumento della valutazione è stata **la Socializzazione dei Risultati**. La scelta di lavorare secondo la metodologia dei gruppi di lavoro trova ragione nella necessità di sperimentare nuove forme collaborative finalizzate alla socializzazione condivisione fra i membri del gruppo (tra cui gli anziani) che hanno orientato il loro agire anche in supporto e sollievo alle famiglie che hanno incarico situazioni problematiche. Particolarmente importante in questo modo di procedere è stato il mettere in comune soluzioni e strategie, ma anche domande e dubbi che sorgono in questo tipo di lavoro così complesso.

RISORSE

Costo complessivo del progetto

€ 55.310,00

Fonti di finanziamento

totale fondi regionali = € 37.650,00

totale cofinanziamento 31% autofinanziamento = € 17.660,00

Risorse umane impegnate:

n.10 educatori;n.5 psicologi;n.6docenti;n. 2 musicisti; n.1 progettista n. 2 assistente sociale ;

formazione prevista

Formazione operatori:Attivazione di un percorso di formazione rivolto agli operatori sociali dei Comuni dell'Asl 13 (Assistenti Sociali, educatori e psicologi) sul tema del lavoro sociale con l'anziano. Il percorso avviato a settembre 2007 per un tot.le di 20 ore. Formazione volontari Attivazione di un percorso di formazione rivolto ai volontari delle associazioni del territorio sul tema della relazione di aiuto nei confronti dell'anziano. Il percorso avviato a settembre 2007 per un totale di 10 ore.

Risorse tecnologiche:

Creazione di un sito di progetto per condivisione strumenti; macchina fotografica; camera digitale; PC; fotocopiatricie.

da attivare

nessuna

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Positività e criticità

Il Progetto "El Filò" ha promosso l'anziano come soggetto attivo nella comunità, con questa iniziativa si è riusciti ha produrre dei risultati e prodotti realizzati grazie al coinvolgimento sinergico di soggetti pubblici

▶ Segreteria Organizzativa e Commerciale EUROP.A. ◀

▶ c/o Maggioli Fiere e Convegni ◀ ▶ Via del Carpino n. 8 - 47822 Santarcangelo di Romagna (RN) ◀

▶ Tel. 0541.628787 ◀ ▶ Fax. 0541.628766 ◀ ▶ www.euro-pa.it ◀ ▶ euro-pa@maggioli.it ◀

e privati. Il progetto ha cercato di promuovere interventi che mirano alla qualità alla vita delle persone anziane, "El Filò" ha avuto una ricaduta positiva nella valorizzazione della comunicazione intra ed intergenerazionali con il coinvolgimento attivo della rete familiare, sviluppando forme di sostegno psicologico e di promozione di aiuto e di mutuo aiuto. Agire in questa direzione ha significato permettere all'anziano di ridefinire la propria immagine di persona portatrice non solo di bisogni ma anche di risorse e di riscoprire l'importanza del proprio ruolo all'interno della comunità. Dal monitoraggio si è evidenziato che le ricadute positive in termine anche di impatto e di sostenibilità nel tempo sono state:

PROMOZIONE CITTADINANZA ATTIVA percorso di sensibilizzazione della popolazione anziana attraverso momenti di incontro che hanno fatto emergere bisogni/necessità, esprimendo pareri sulle tematiche di maggior rilievo, diventando soggetti attivi nella proposizione di iniziative che sono state opportunità di crescita per l'intera comunità.

GRUPPI DI ASCOLTO PER CITTADINI ANZIANI che si sono trasformati in Gruppi di ascolto reciproco sono stati fatti incontri di gruppo dove i cittadini anziani, con la conduzione di un esperto, hanno avuto l'opportunità di affrontare e discutere insieme alcuni argomenti di comune interesse riguardanti aspetti della propria vita quotidiana. Parlare insieme ha permesso di aiutare ad approfondire le proprie conoscenze e condividere i diversi punti di vista;

GRUPPI DI SOSTEGNO PER FAMILIARI Incontri rivolti ai familiari che assistono i propri cari a domicilio dove, con la conduzione di un esperto, le persone hanno potuto confrontarsi con altri che stanno vivendo lo stesso problema trovando sostegno reciproco;

LABORATORI INTERGENERAZIONALI sperimentazione presso il Centro di Aggregazione "Anziani Insieme" di attività laboratoriali creativo/manuali, che di attività teatrali e danza popolare che hanno permesso nel periodo estivo di essere condivisi con i ragazzi dei Centri Estivi, potenziando così le opportunità di scambio intergenerazionale e favorendo la socializzazione.

La criticità riscontrata è stata nella nascita di un Coordinamento tra tutti i soggetti pubblici e privati che operano nell'ambito dell'area anziani come luogo di riflessione sui bisogni e sulle risorse e quale momento di progettazione di iniziative rivolte agli anziani in un'ottica di sviluppo di comunità. Il problema principale è fare rete con le associazioni di volontariato, che hanno difficoltà a comunicare fra loro, ma grazie a questo progetto lentamente e investendo molto lavoro siamo riusciti a superarla almeno in parte.

Comunicazione interna ed esterna

Comunicazione interna: incontri periodici di staff settimanali, la supervisione dei gruppi di lavoro e dell'equipe progetto. Schede di ascolto, Report di sintesi degli esiti degli interventi. **Comunicazione esterna:** sito web, cartelline, inviti e slide. 1 laboratorio mensile di formazione/ informazione sulle tematiche relative all'anziano. N. 2 Eventi Teatrali in occasione del lancio dei Centri Estivi .N.1 Giornata informativa sul volontariato 22/09/08; Organizzato STAND del progetto Manifestazione Spinea tutti in festa 2-3- giugno 07. n. 1 Convegno finale

Successive implementazioni

L'ipotesi progettuale proposta dai componenti delle diverse associazioni presenti al tavolo promosso ed attivato dal Comune di Spinea attraverso il progetto 'El Filò' è mirata a creare una forma di coordinamento permanente tra le stesse e l'amministrazione comunale. Si cercherà così di valorizzare le attività realizzate quest'anno insieme e di dare continuità al percorso intrapreso con il progetto 'El filò'. L'implementazione futura, sarà di garantire il lavoro di rete a favore della qualità della vita delle persone anziane (in particolare per gli interventi per la domiciliarità e la promozione di forme di cittadinanza attiva). Il lavoro sarà finalizzato a gestire operativamente quanto programmato in sede del tavolo di coordinamento, in particolare per alcune attività già individuate dal gruppo. **Attività:**

- raccogliere, coordinare e divulgare nella rete delle diverse associazioni i programmi dei gruppi presenti al tavolo;
- essere punto di riferimento per i nuovi volontari, sia quelli coinvolti dal progetto 'El filò' che altri eventuali;
- mantenere un livello di formazione continua, quale supporto per i volontari già impegnati nelle attività delle diverse associazioni;
- diventare opportunità per elaborare progetti insieme a favore delle persone anziane ed attivare l'eventuale ricerca di fondi (a questo proposito individuando quali interlocutori possibili, la Regione Veneto ed il Centro di Servizi per il Volontariato);

Tempi:

A partire dal 2008, con una prospettiva a medio-lungo termine.